

Nell'auto 7 chili di eroina E scattano tre arresti

Droga dall'Europa dell'Est per rifornire il mercato palermitano. Sette chili di eroina sono stati sequestrati dagli uomini della sezione narcotici della squadra mobile. La roba, tre miliardi il valore, era nascosta nell'auto di un pregiudicato napoletano e di lì a poco sarebbe stata consegnata a due palermitani che avrebbero poi avuto il compito di venderla ai pusher che battono la città.

I tre sono finiti in carcere, si tratta di Luca Bonanno, 50 anni, Francesco Pedalino, 23 anni, e Carlo Panebianco, 49 anni. Bonanno è palermitano ma vive da anni a Cigliano, in provincia di Vercelli. Pregiudicato per droga, è ritenuto un grosso trafficante.

Pedalino abita in vicolo Buonafede 4, alla Guadagna, ed è indicato come parente di Salvatore Profeta, condannato per la strage di via D'Amelio. È incensurato ma gli investigatori della Mobile sospettavano da tempo che spacciasse droga. Panebianco è nato a Napoli ma abita a Castelvoturno, in provincia di Caserta. Anche lui ha precedenti per droga.

L'operazione è stata il frutto di una buona dose di intuito e abilità da parte dei poliziotti della narcotici. Mercoledì pomeriggio, intorno alle 15, alcuni agenti in borghese notano Bonanno e Pedalino, due che conoscono bene, parlottare con fare sospetto davanti a un bar di Falsomiele.

Sospettando che i due stiano organizzando qualcosa di illecito, i poliziotti decidono di tenerli d'occhio. Il giorno successivo Bonanno e Pedalino tornano a incontrarsi, stavolta in viale Regione Siciliana, a poca distanza dalla rotonda di via Oreto. Bonanno scende dalla sua Opel Zafira e sale sulla Fiat Punto di Pedalino.

I due vanno in giro lungo la circonvallazione per oltre mezz'ora, poi imboccano l'autostrada per Catania e si fermano poco dopo lo svincolo di Bagheria.

I poliziotti della Mobile continuano a tenerli d'occhio, abili a non farsi scoprire. Aspettano qualche minuto, poi arriva una Fiat Marea.

L'auto si ferma dietro la Punto, i tre si abbracciano affettuosamente, poi le due auto entrano in paese, a Bagheria, e si fermano in una strada isolata in periferia. I poliziotti capiscono che è giunto il momento di intervenire: non c'è alcuna certezza che quei tre uomini abbiano qualcosa da nascondere, ma il sospetto è forte e vale la pena controllare.

Bonanno, Pedalino e Panebianco vengono portati negli uffici della squadra mobile, stessa sorte per le due auto. In un'intercapedine del bagagliaio della Marea vengono trovati i sette chili di eroina, ben confezionati.

La droga, sulla base degli esami, ha un principio attivo altissimo, segno che si tratta di roba di buona qualità. Una volta tagliata e venduta al dettaglio avrebbe fruttato non meno di tre miliardi. Il sospetto degli investigatori è che l'eroina arrivi dall'Europa dell'Est.

Francesco Massaro